

“Periferia portami via!”. Dal 14 al 16 dicembre un festival per riscoprire la periferia bolognese

Da mercoledì 14 a venerdì 16 dicembre al via diversi appuntamenti tra visite guidate, laboratori, incontri e musica live che compongono il programma di *“Periferia portami via!”*, un festival pensato per portare alla **riscoperta dei luoghi periferici** e creare occasione per **sperimentare nuovi posti in città grazie alla cultura**.

Il progetto, organizzato da [Fondazione Entroterre ETS](#), in collaborazione con l'[Associazione Yoda APS](#) / IT.A.CÀ Migranti e viaggiatori – Festival del Turismo Responsabile e con la collaborazione del placemaker Arch. Pietro Paolo Anella, è realizzato con il contributo del Comune di Bologna nell'ambito dell'accordo di programma con MiC – Direzione Generale Spettacolo a sostegno di attività di spettacolo dal vivo nelle aree periferiche e nel territorio metropolitano.

Ingresso libero con prenotazione al seguente link:

<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSd19w0ekrQsPiJYJiNVX40ZwGgGfs5nlMincKctUj0vE8v70g/viewform>

Scarica il programma cliccando [qui](#).

Per informazioni scrivere a info@entroterre.org oppure telefonare 0510113010.

“Maestri di strada”, un incontro online sull’educazione solidale

Mercoledì 23 giugno alle ore 21 si terrà un incontro online sulla pagina Facebook *Fratelli tutti, proprio tutti* per discutere attorno al tema “**Educazione solidale: una sfida e una responsabilità**”. L’incontro è promosso dai circoli Acli Giovanni XXIII, S. Vergine Achiropita e da Pax Christi Punto Pace Bologna.

Educare è un mestiere difficile, specie nelle situazioni di maggiore marginalità e degrado. Con la pandemia è inoltre aumentato il disagio dei ragazzi e sono cresciuti gli abbandoni, specie fra i giovani di famiglie povere e quelli di origine straniera. Ma l’educazione è anche lo strumento più potente per un’emancipazione sociale e culturale.

Interverranno **Eraldo Affinati**, insegnante e scrittore, fondatore della scuola di italiano gratuita per stranieri “Penny Wirton”; **padre Fabrizio Valletti**, gesuita e fondatore del centro Hurtado di Scampia a Napoli; **Silvia Cocchi** del coordinamento diocesano doposcuola parrocchiali. Modera l’incontro il giornalista **Giorgio Tonelli**.

L’incontro si terrà sulla pagina Facebook [Fratelli tutti, proprio tutti](#) >>

Chi volesse ricevere un link diretto per partecipare all’incontro attraverso altre piattaforme può scrivere una mail a 2020.fratellitutti@gmail.com.

Pilastro zona viva

La gente del Pilastro è abituata a trovarsi al centro dell'attenzione. Dal post – Uno Bianca nel 1991 periodicamente i giornali non si risparmiano nel buttare questa zona di Bologna sui giornali utilizzando titoli poco gentili. Ma chi conosce veramente il Pilastro?

(Un'anticipazione del numero di febbraio del giornale di strada [Piazza Grande](#)).

di Jonathan Mastellari

Tra le 7 e le 8 mila persone abitano questo rione, spesso scambiato per quartiere, sorto gradualmente a partire dal 1966. Edilizia popolare che lo rende peculiare, ma anche tanto verde (due parchi grandi e ben curati come il Parco Pasolini e l'Arboreto), un teatro (il DOM), tre centri commerciali, tre hotel, un'importantissima biblioteca, la "Luigi Spina", una fattoria urbana gestita dall'associazione "La fattoria" e la prima televisione di condominio in Italia, Tele Torre 19.

Il

Pilastro è questo ma anche molto altro. Molti abitanti, soprattutto quelli anziani, hanno storie di militanza e impegno, come rendere questo luogo, che negli anni '60 e '70 si trovava realmente ai margini di Bologna, un posto collegato con la città, un luogo dove potesse regnare l'armonia tra gli abitanti, all'epoca messa a repentaglio dalle numerose famiglie di appartenenza mafiosa messe al confino al nord dai governi dell'epoca.

Oggi

il Pilastro è un posto come qualsiasi altro, ma ancora al centro di pregiudizi.

Per combatterli l'associazione Mastro Pilastro ha creato una mappa di comunità

in italiano e inglese in formato cartaceo e digitale da scaricare dai vari siti. Mentre "Il blog del Pilastro" composto da cittadini e cittadine volontarie dal 2016 (cinquantesimo compleanno del rione) racconta il territorio in tutte le sue forme. Ingrid Negroni, una delle redattrici, racconta: "Mi sono avvicinata al blog per poter raccontare finalmente il luogo dove abito. I nostri racconti si basano sulle nostre esperienze e sulla conoscenza del territorio. Siamo stanchi di chi ci racconta senza conoscerci". Anche lei era alla manifestazione davanti alla Biblioteca Spina di venerdì 17 gennaio indetta dalle numerose realtà che animano il Pilastro. Come lei c'era anche Angelo Savigni, membro del Direttivo di Mastro Pilastro, da più di trent'anni nel rione e da sempre combattivo "Io ricordo quando c'era la campagna qui. Mi ricordo gli eventi dell'Uno Bianca e come i giornali dipinsero questo territorio senza poi dire che gli assassini non era gente pilastrina ma poliziotti. Così è troppo facile. Sentirsi nuovamente al centro dell'attenzione per nulla ed essere raccontati senza conoscere niente ci ha stufati. Aspettiamo chiunque voglia venire a trovarci. Con la nostra associazione facciamo anche tour del rione per farlo conoscere a chi vuole. Vi aspettiamo".

Alla manifestazione erano presenti più di duecento persone, non solo cittadini e cittadine del rione ma anche tante persone venute da fuori che qui non avevano mai messo piede. Simona, una studentessa sarda di 24 anni dice "Del Pilastro ne ho

sentito parlare da subito. Appena arrivata qui a Bologna. Molti mi dissero che non conveniva cercare una stanza qui, nonostante in città per noi studenti sia un'impresa trovare un posto letto. Ammetto poi di non esserci mai venuta, non ne avevo avuto l'occasione. Oggi sono voluta venire qui in solidarietà a questo territorio. Finalmente l'ho visto e mi piace. Senza volere ho portato avanti anche io un pregiudizio".

Sicuramente

la citofonata salviniana ha creato più di un disagio, ma in modo inaspettato ha dato nuovamente al Pilastro la possibilità di farsi conoscere e non in modo negativo, come molti e molte ancora vorrebbero.